

La supposta eredità del Cavalier Nencioni

di Stefania Mancini e Maurizio Faggi

Personaggi:

Don Bruno

Walter

Donatella

Mita

Luana

Pino

Puma

Pina

PRIMO ATTO

Scena Prima

Don Bruno dal pulpito, a sedere tra il pubblico Walter e Donatella.

Don Bruno La Messa è finita, andate in pace.

Tutti Rendiamo grazie a Dio.

Walter e Donatella si alzano, musica di organo stonata

Don Bruno Aspettate un attimo, che vi volevo dare una bella notizia: salutate la vecchia pianola, che grazie a Dio dalla prossima settimana va in pensione. Stamattina, dopo la Messa delle 7, il Cavalier Nencioni mi ha confermato di aver comprato per questa parrocchia un organo nuovo.

Walter e Donatella di schianto a sedere

Don Bruno Che uomo generoso!! Che buon cristiano! E se aspettavo voi con le vostre offerte! L'altra domenica nel cestino c'erano: tre bottoni, duecento lire e tre gettoni della Sip....vabbé! E d'ora in poi, cari coristi, niente più scuse per questo stonò generale che mette a dura prova la pazienza del Signore e figuriamoci la mia. Ma non parliamo di cose tristi in questo giorno di letizia. Per finire vi dico solo che l'organo non sarà l'unico segno della generosità del Cavaliere: questa parrocchia diventerà grazie a lui la più dotata di ammennicoli di tutta la Val di Pesa! Per cui non questa che viene, ma la prossima domenica ancora, celebrerò una Messa in onore del nostro benefattore a cui tengo che ci siate tutti. E puntuali alle sette. Via, scusate se vi ho trattenuto un pochino, e buona domenica a tutti.

Coro stonato, Don Bruno esce. Donatella e Walter si alzano

Donatella Ma, o Walter, io spero di aver capito male!

Walter Non mi far dir nulla che siamo in chiesa...

Donatella Si sarà sbagliato! Ma che ti par possibile che lo zio, attaccato com'è, faccia regali alla parrocchia.

Walter Ma poi non solo l'organo! Hai sentito!

Donatella Ho sentito sì! Ma io ci credo poco, Walter....Don Bruno chissà icché avrà capito.

Walter Sì però, Donatella, noi non si può rimanere con questo dubbio: visto che

siam qui si chiarisce subito, anche perché sennò si passa una domenica di merda... di già c'ho la gastrite.

Donatella Tu c'ha la gastrite perché ti ingozzi...non mastichi, tu sembri un'idrovora!

Walter Sta' zittina va! Idrovora! Non sai nemmeno cos'è.

Donatella Ohi ohi Walter come tu sei palloso! Andiamo a parlare con Don Bruno, piuttosto, prima che vada a mangiare.

Walter Senti che odorino di cavolo... la Pina deve aver fatto la ribollita.

Donatella Solo al mangiare tu pensi! Io sento un gran puzzo, m'ha già preso tutto il pelo (*si annusa la pelliccia*) Don Bruno, Don Bruno!

Walter DON BRUNO!!!

Donatella O' icche tu voci, Walter! Siamo in chiesa!

Walter E icché vocio! Vocio Don Bruno, mica porca maremma!

Donatella gli da una pedata

Donatella Walter!!! Don Bruno!

Walter Altro che organo! Gli dovevano ma regalare un apparecchio acustico che costava anche meno.

Esce Don Bruno con il tovagliolo al collo

Don Bruno Che mi chiamavate? Alla Pina le sembrava di sentire vociare, ma l'è sorda come un campanaccio.

Walter Senti chi parla.

Donatella In effetti la si chiamava noi, Don Bruno, che permette un attimino o stava già mangiando?

Don Bruno E stavo, ma brucia...m'è toccato mettere la dentiera nel secchiello del ghiaccio, mi si stava imbarcando! Quella donna di là la cuoce tutto a duemila gradi! C'è quella ribollita la pare piombo fuso!

Walter Allora la ce l'ha due minuti per noi.

Don Bruno Avoglia! Anche tre! Prima che la diventi tiepida l'è l'ora di cena.

- Donatella Ma noi non la si voleva trattenere così tanto... le si voleva solo chiedere dei chiarimenti rispetto a quello che ha detto a fine Messa.
- Don Bruno Che c'eravate anche voi? Strano, vi vedo solo a Natale e Pasqua.
- Donatella Infatti oggi sarebbe Pasqua.
- Don Bruno Come Pasqua!? Non è la prossima settimana?
- Walter Don Bruno, quest'anno l'è venuta alta, l'hanno detto anche al TG.
- Don Bruno Dio bono, o che Messa ho detto? E poi c'ho seicento uova da assodare per la prossima domenica! Icché me ne fo ora?
- Donatella La ci faccia due tartine, con un po' di maionese fanno sempre la loro porca figura.
- Don Bruno Sono un parroco, mica un rosticcere!
- Donatella Ci mancherebbe! Facevo per rompere il ghiaccio.
- Don Bruno Penate poco, icché vu volete?
- Donatella Le si voleva chiedere.....
- Waltersempre che si sia capito bene....
- Donatella ...qualcosina riguardo alla faccenda dell'organo: ma l'ha donato proprio mio zio?
- Don Bruno Davvero! Un gesto cristiano e nello stesso tempo signorile: proprio nello stile del Cavalier Nencioni.
- Walter Oddio Don Bruno...forse cristiano...ma signorile! Due parole e tre moccoli!
- Don Bruno Moccoli! Ogni tanto, come tutti noi poveri peccatori nomina Iddio invano, però è nei fatti che si vede la fede e lui di fatti concreti ne sta facendo e ne farà tanti.
- Donatella Ecco appunto Don Bruno, è su questi fatti che ci interrogavamo.
- Walter Così, per curiosità! Ma, quanto potrà costare, per esempio, ecco, ora perché se ne parlava prima...un organo?
- Don Bruno Se ve lo dico non vu ci credete! E poi quello che ha scelto lui, eh: trecento canne, quattro marce, tre tastiere, quattro pedali, bronzo, marmo e velluto

damascato, io quando ho visto l'assegno mi son sentito morire!

Walter Sapesse noi!

Don Bruno 300.000 euro! Se ho letto tutti gli zeri e non c'erano uni davanti.

Donatella (*Donatella vacilla*) Ohi ohi Walter, io mi sento male....

Walter Ma ecco, se, sempre per esempio, uno poi si trovasse male, alle brutte, a rivenderlo....quando si potrebbe realizzare?

Don Bruno Rivenderlo?!?! Poerino!! Finché siamo vivi io e la Pina piuttosto ci si dorme dentro! Rivenderlo! Senti questa! Ancora non c'è e già dovrei pensare a rivenderlo!

Donatella Ma no, Don Bruno, mio marito faceva così per dire....e sicché lo zio ha deciso *da solo* per questo regalo. E come può essergli venuto in mente, ci chiedevamo, un oggetto così inconsueto, considerando che lo zio non è mai stato diciamo particolarmente prodigo, anzi, noi lo definiamo affettuosamente piuttosto oculato, previdente, parsimonioso, come si può dire Walter?

Walter Pidocchioso.

Donatella Ecco, in soldoni l'è così.

Don Bruno In effetti devo dire che anch'io lo conoscevo come un uomo non dispendioso, un po' taccagno, ma sarà l'avvicinarsi dell'incontro con l'Altissimo, del resto a novantotto anni se non è al tocco l'è alle due, sarà la vena lirica che ha scoperto in se, che vi devo dire? E' diventato generoso.

Walter Vena lirica?

Don Bruno Sì, il Cavaliere scrive canti di contenuto sacro, io modestamente compongo discrete melodie, il coro canta, e Suor Letizia suona l'organo.

Donatella Ma non era Pino il paroliere ufficiale della parrocchia?

Don Bruno Sì, fino a poco tempo fa, ma da quando si crea io e il Cavaliere è proprio un afflato d'anime. Sentiste che bellezza!

Walter Icchè vu credete d'essere? Mogol e Battisti?

Don Bruno Se son due nuovi Santi io non li ho mai sentiti nominare. Comunque con il Nencioni è stato proprio un incontro d'anime e come ho detto a tutti domenica prossima potrete assistere alla Messa più grandiosa che questa

chiesa abbia mai celebrato: sarà una vera Pasqua di Resurrezione per la nostra parrocchia.

Walter L'è oggi Pasqua!

Don Bruno Ormai si rimanda, d'altra parte se non me lo sono ricordato! Non mi posso mica ricordare tutto! Anch'io son vecchio.

Walter (*polemico*) Sì, ma Natale e Pasqua!

Don Bruno Natale me lo ricordo bene, cade sempre nello stesso giorno, ma Pasqua! Tutti gli anni l'è buriana. Quando l'è marzo, quando l'è aprile, quando l'è alta, quando l'è bassa, anche lei! Un c'è mai pace!

Donatella (*seccata col marito che la tira per le lunghe*) Walter, c'ha ragione Don Bruno... poi si stava parlando del fatto che lo zio farà seguito all'organo con altri pensierini.

Don Bruno Il campanile lo chiamate un pensierino? Il ping pong? Il campetto per la squadra primavera Virtus Christi, come li chiamate? Un pensierino?

Walter Il campetto?

Donatella Il campanile?

Don Bruno E magari anche altre cose, ma voi forse ne sapete anche più di me.

Donatella Noi veramente ci saremmo fermati apposta per saperne di più da lei.

Walter Sa, a volte col confessore si parla più che con i parenti.

Don Bruno Ma mica me ne ha parlato in confessione! Ne parlava perfino l'altro giorno alla Casa del Popolo mentre si giocava a carte il castagneto di Dicomano.

Donatella (*terrorizzata*) Contro chi?

Walter (*terrorizzato*) Contro cosa?

Don Bruno Contro il Puma, che convinto di vincere, metteva in palio la sua 850 sport d'epoca.

Donatella E chi ha vinto?

Don Bruno Il Cavaliere! Strano, perché a quattro e quattr'otto, il Puma non lo ha mai battuto nessuno!

Sospiro di sollievo dei due

- Donatella Ma che gioco è?
- Don Bruno Uh, Walter lo conosce! S'è inventato tanti anni fa io, la Pina e Suor Letizia per far divertire gli anziani dei centri estivi. Vince chi c'ha più cu... pardon, fortuna.
- Donatella Bella forza, quello sempre!
- Don Bruno No, dipende se il Signore è d'accordo e col Cavaliere di sicuro lo è, visto che buon parrochiano è diventato!
- Donatella Senta Don Bruno; noi siamo un po' preoccupati... non è che lo zio stia un po' rimbambendo?
- Don Bruno Mah! Vu lo chiedete a uno che ha sbagliato la domenica di Pasqua con un'altra.
- Walter In effetti Donatella, tu lo chiedi a lui.
- Donatella (*inviperita*) A chi lo devo chiedere Walter, è l'unico che sa qualcosa.

Voce della Pina da fuori scena

- Pina Don Bruno, accidenti a lei! Io ho bell'e finito, la sua l'è marmata, e sai la se la mangia diaccia!
- Don Bruno (*impaurito*) Via, io bisogna che vada, ora mi s'è imbelvita la Pina, sai che pomeriggio mi tocca passare!
- Donatella Sì, sì, ci scusi Don Bruno, magari se ne riparla un'altra volta.
- Walter Grazie.
- Don Bruno Di nulla! Vi aspetto domenica prossima per Pasqua!
- Walter, Donatella Sì sì, arrivederci.

Esce Don Bruno

- Donatella Walter, qui mi sembra si vada nei problemi.
- Walter Donatella, ora non perdiamo la calma, che sennò mi aumenti l'ansia.
- Donatella T'aumento l'ansia! L'è vent'anni che si fa di conto su quei soldi per sistemare

le cose e quello si mette a fare il filantropo alla sua età!

Walter E diventa anche paroliere.

Donatella E giocatore d'azzardo!

Walter Ora, d'azzardo, quattro e quattr'otto, un gioco parrocchiale...

Donatella Sì, intanto si poteva perdere il castagneto di Dicomano!

Walter Se quell'uomo ha perso il capo si potrà fare interdire.

Donatella Ma sta bono Walter, ci vuol altro che quattro e quattr'otto per far interdire qualcuno! Piuttosto dobbiamo scoprire che cosa sta combinando.

Walter Ma non vorrai mica andare a chiederglielo.

Donatella A lui no, ma al suo amico notaio sì, se fa tutte queste donazioni lui qualcosa deve sapere.

Walter Sì, lo dice a te, con il segreto professionale! Sai invece chi ne potrebbe sapere qualcosa? La mi' sorella, lui in farmacia ci sverna. E si sa, col farmacista ci si confida.

Donatella Questa potrebbe essere un'idea... però con discrezione, meglio se ci parlo io che te. Martedì mi vo a fare i capelli e la trovo dalla parrucchiera. Così sembra un incontro casuale, che anche lei l'è tanto ciana.

Walter E che ne parli davanti alla Luana?

Donatella La Luana per essere una parrucchiera l'è la discrezione in persona. Quando ti strappa i baffi ti mette il paravento.

Walter Ma lei la sarà anche discreta, ma la mi' sorella....poerini!

Donatella Walter, le alternative sono due: o tu ci parli te con la tu' sorella, o tu vai a parlare col notaio, o tu vai a parlare col tu' zio, o tu fai parlare la tu' sorella col tu' zio, o il notaio con la tu' sorella, o il mi' zio col notaio. Dimmi te icché tu preferisci.

Silenzio

Donatella (*compiaciuta*) Allora lo vedi? Martedì vo dalla Luana e sondo la tu' sorella. Almeno alle brutte si sa di che morte di deve morire.

Scena seconda

Da Luana la parrucchiera, Mita sotto il casco che fa un rumore insopportabile, lei e Luana parlano a voce altissima

Luana) Lei gli mette delle corna che neanche un corbello di chioccioline.

Mita) EHHHH?? Ma lei o lui??

Luana) Chi!!!??

Mita) Chi gliel mette le corna? Lei o lui?

Luana) Boh! Io non sento nulla.....tu mormori....parla a voce normale!

Mita) Icche t'hai detto!??

Luana) Bona Ugo!

Spenge il casco

Mita) (*urlando come un'ossessa*) Non ho capito chi ha le corna!!

Luana) Ohi ohi Mita, e ti sentono dalla piazza!

Mita) Ma non è mica normale che un casco faccia tutto questo rumore.

Luana) Se vuoi ti finisco col phon, così ci si capisce.

Mita) (*si tocca la testa coi bigodini*) No ormai son secchi.

Luana) Senti qua che puzza di bruciato...mamma mia, se non lo fo riparare qualche giorno mi ci resta sotto qualcuna.

Mita) Pettina vai, che tra due ore c'ho la psicologa.

Luana) Ah, io a queste cose non ci credo, tu butti via i soldi. Meglio una bella confessione gratis da Don Bruno.

Mita) Sieh, mi dice dimolto Don Bruno!

Luana) Io mi son sempre trovata bene anche se ultimamente è un po' distratto.

Mita) Ci credo, pover'uomo, ora come ora l'è tutto preso dall'arrivo dell'organo.

Luana) Un organo? Perché, Don Bruno ha bisogno di un organo?

Mita) Aveva bisogno. Quello che ha non funziona proprio più ormai....meno male che ha trovato un donatore.

Luana) E chi?

Mita) Il Nencioni.

Luana) Il Nencioni!?!? E che organo gli potrebbe donare il Nencioni a Don Bruno?

Mita) Ora di preciso, di che organo si tratti non lo so. So che Don Bruno ce n'aveva tanto bisogno.

Luana) Ma allora il Nencioni è morto.

Mita) No, gliel'ha donato in vita.

Luana) Ma si può fare?

Mita) Avoglia! Che problema c'è?

Luana) (*scandalizzata*) C'è sì! Privarsi di un organo quando si è ancora vivi!

Mita) A parte che l'ha comprato, ma poi lui che se ne faceva alla sua età?

Luana) L'ha comprato??!!! Ma qui in Val di Pesa??!!

Mita) A Firenze, qui in Val di Pesa chi vuoi che venda organi.

Luana) Ma te come l'hai saputo?

Mita) Io lo sapevo da tempo. Sai, in farmacia il Nencioni c'è di casa, poi Don Bruno l'ha detto ieri l'altro a Messa.

Luana) Peccato che non c'ero! Per Pasqua vo sempre a Marina di Bibbona a aprire il bungalow.

Mita) Peccato! Avessi visto com'era contento! Finalmente un organo nuovo!

Entra Donatella

Donatella) Buonasera a tutte e due.

Mita) Ecco, a proposito! Vero, Donatella, che i' tu zio ha donato un organo a a Don Bruno?

Donatella) (*sospettosa*) Pare di sì....ma come mai ne parlavate?

Luana) Me lo stava raccontando ora la Mita....dio bono, una notizia come questa! Se ne parla sì!

Donatella) In effetti il mi' zio è stato parecchio generoso....c'ha detto Don Bruno che avrà speso sui 300.000 euro.

Mita) Solo?! A me il tu' zio mi ha detto molto di più, ma forse faceva per vantarsi.

Luana) C'è dimolto da vantarsi!

Mita) Perché, scusa?

Luana) Non lo so, comprare un organo!

Mita) (*stizzata*) Se non ce l'aveva, che doveva fare? L'ha comprato!

Luana) E Don Bruno, un prete, un uomo di chiesa, l'ha accettato.

Donatella) (*acida*) E dimolto volentieri!

Mita) L'avrei accettato anch'io. É che a me non mi serve e non saprei neanche dove mettermelo.

Luana) Per quello te lo mette qualcun altro.

Mita) Ah si, infatti a Don Bruno glielo mettono in settimana.

Luana) Da una parte, se va a stare meglio mi fa piacere, ma dall'altra....se penso che c'è qualcuno che ora non ce l'ha più!

Donatella) Ma quello lo teneva apposta per venderlo! E sai che ricarico c'ha fatto! 300.000 euro! Un organo! Neanche fosse d'oro!

Mita) (*maligna*) Che t'ha fatto rabbia, Donatella, che i' tu' zio abbia fatto felice un povero prete?

Donatella) (*acida*) No, anzi, ma se Don Bruno lo chiedeva a me, lo potevo scegliere io l'organo giusto e non prendergliene uno a casaccio caro come il fuoco senza neanche sapere se gli entra.

Mita) Tanto domenica si vedrà se è entrato!

Luana) (*sbalordita*) Ma come? Domenica è già in grado di dire Messa con l'organo nuovo?

Donatella) A sentir lui...poi ce lo voglio a farlo funzionare!

Luana) Ahh, io domenica mi metto in prima fila....(*guarda la testa di Mita*) ovvia, vengon proprio bene, o guardati!

Mita) (*critica*) Si....ma un po' troppo biondi. Chissà il mi' marito....comunque bene.

Donatella) Luana, che ce la facciamo a fare le meches?

Luana le guarda la testa e l'orologio

Luana) Mmmm, in due ore al massimo ti ritocco la ricrescita. Finisco di pettinare la Mita e poi vediamo icchè si può fare. Comunque tornando a quella storia dell'organo la non mi garba per nulla.

Mita) Ohi ohi Luana, ma che te ne importa! Te l'avesse fatto a te un regalino del genere il Nencioni tu bubavi meno.

Luana) Ma io grazie a Dio non ho bisogno d'organi!

Donatella) Secondo me anche Don Bruno campava uguale ma a sentir lui sembrava dovesse morire senza.

Luana) Si ritorna lì: se non mi dite che organo è!

Donatella) Ma va' via va' via, te lo do io l'organo! Mi raccomando, sbaglia tinta come l'altra volta che venni carota!

Mita) Ma se stavi proprio bene tu sembravi una ragazzina.

Donatella) Sì, una ragazzina!

Luana) Anche te Mita, come stavi bene con quel carré che ti feci il mese scorso!

Donatella) Davvero, Mita, perfino il mi' zio disse : "Guarda come sta bene la Mita pettinata così.....strano!"

Mita) Strano icché?

Donatella) (*maligna*) Strano perché, di solito, i mi' zio dice di te che sei...come dire

Mita) (*gelida*) Come dire?

Donatella) Ehhhhh....non lo dico io, eh....che vuoi.. un vecchio mezzo cieco. Dice che tu saresti, parole sue, bruttoccia. Dimolto bruttoccia.

Mita) Bruttoccia??!! IO?????!!!! Senti che ignorante e villano! Pensare che passo i pomeriggi in farmacia con lui sulla poltrona della pressione a raccontarmi i fatti suoi e vostri, che fra l'altro mi annoio da morire, sempre le solite lagne: che vu siete scrocconi, che vu c'avete un monte di debiti, come se non si sapesse, che vu siete due lavativi di spalla tonda, che i tu' figliolo all'università son dieci anni che è fuori corso, che vu aspettate solo che lui muoia, ma che tanto lui ve lo mette nel didietro perché prima di morire i suoi soldi li vuol finire come gli pare! Oh.

Silenzio attonito

Mita) (*un po' imbarazzata*) Comunque son quelle cose che in farmacia si sentan sempre, poi, tra il dire e il fare!

Luana) Senti lì che roba. Ma tu vedrai Donatella, che alla fine qualcosa vi rimane. Alle brutte brutte vu scrivete a "C'è posta per te". L'altro giorno hanno risolto benissimo un caso uguale al vostro.

Donatella) (*sospettosa*) E cioè?

Luana) (*sognante*) C'era un nonno che voleva diseredare i nipoti. Perché loro avevano provato ad ammazzarlo, poeracci. Però lui alla fine, vedessi bellino sul lettino di terapia intensiva, li ha perdonati.

Donatella) Ma aveva capito di che si trattava?

Luana) Mah, poer'omo, gli occhi non gli ha mai aperti però prima di spirare in diretta ha fatto un gesto che per la maggioranza del pubblico era di perdono e il notaio ha dato ragione ai nipoti.

Mita) Quale?

Luana) (*facendo in alto il gesto "dell'ombrello"*) Ha alzato un braccio al cielo e con l'altro si batteva sulla flebo come dire "Si, si, vi perdono!" Quando s'è pianto con il mi' cane!

Donatella) (*interessata*) Allora i nipoti hanno ottenuto l'eredità.

Luana) Per forza! Tu vedrai, in diretta, davanti a milioni di italiani, col televoto, non si può mica tornare indietro, il pubblico è sovrano!

Mita) (*maligna*) Meno male che il Nencioni di salute sta bene!

Donatella) Come bene? Se tu m'hai appena detto che passa le giornate da te!

Mita) (*compiaciuta*) Sì, ma come malanni non c'ha nulla di che. Ora per la privacy non si potrebbe dire che medicine compra, ma tanto l'è tutta roba da banco e per uso esterno: antiferfora, Vicks vaporoubs, Fargan, ginocchiere Gibaud e paracalli Sholl.

Donatella) E basta?

Mita) Per uso interno solo le supposte di glicerina.

Donatella) (*speranzosa*) Cardiofarmaci?

Mita) Per farne icché? C'ha il cuore sembra un atleta!

Luana) Senti lì! Non credevo nemmeno che ce l'avesse un cuore.

Mita) Veramente mi risulta che di recente sia diventato dimolto generoso....

Luana) (*incredula*) Ah sì?

Donatella) (*imbarazzata*) A questo proposito.... che tu sappia, ha intenzione di fare qualche altra donazione oltre l'organo?

Mita) (*indicando Luana*) Questo è più facile che lo sappia il suo ex marito, col notaio il tu' zio si trova sempre lì a farsi la barba.

Luana) Ma chiederlo direttamente a lui no, eh?

Donatella) Siiii.....apparentemente sarebbe la cosa più logica, è che, sai com'è, io e Walter non vorremmo metterlo in imbarazzo, sembrare che si sia interessati....

Mita) (*maligna*) Perché ovviamente non siete interessati.

Donatella) (*candida*) Mita. Un tu c'avessi a conoscere. Sennò davvero.

Mita) Appunto, ci siamo capiti.

Luana) Il Nencioni! Mammina! Quanti ne ha fatti negli anni '60. I mi' babbo da ragazzo fu assunto in una delle sue fabbriche, quella di Sambuca...poer'omo!

Mita) (*sognante*) Ahhh, che bei tempi! Lo diceva anche i mi' babbo. C'era la DC, nessuno pagava le tasse, si costruiva a quell'oddio, cambiali a tutto spiano....

Luana) Come ora, praticamente.

Mita) (*incattivita*) Sì, come ora! Vieni in farmacia: uno su tre mi chiede lo scontrino, perché lo scaricano dalle tasse, questi morti di fame. L'altro giorno perfino un cinese me l'ha chiesto: chissà icché se ne fa!

Luana) Giusto per rompere i coglioni.

Mita) Sì, perché tu mi dirai, in Cina chissà icché scaricano!

Luana) Ah, io li rimanderei tutti in Albania! Tutti, sai, tanto son tutti uguali.

Donatella) (*ipocrita*) C'è anche della brava gente, ma son talmente pochi che purtroppo bisogna fare di tuttata un'erba un fascio.

Mita) Uhhh, a proposito di Fascio! Ora che mi viene in mente qualcosa che ti interessa io la so. La vecchia Casa del Fascio che l'è chiusa da sempre, che la volevano abbattere perché l'è un rudere pericolante, ora ci fanno il Nuovissimo Oratorio, un centro polivalente.

Donatella) Un che?!

Mita) Ora tu mi chiedi troppo. Un posto dove tu vedi i film, c'è la biblioteca, i computer, il teatro, per i giovani, per non mandarli per la strada, ma anche per noi!

Donatella) E dove li trova i soldi Don Bruno?

Mita) (*più che maligna*) Don Bruno ci fa bella figura, ma i lavori li paga il tu' zio.

Donatella) (*agitata*) Il mi' zio?! Che gliene frega a i mi' zio dei giovani? No, qui c'è qualcuno che lo sta mettendo su, qui qualcuno gli sta facendo fare qualcosa contro la sua volontà.

Luana) (*timidamente*) Il Puma dice....

Donatella) (*inviperita*) Il Puma? Come mai non faccio altro che sentir parlare del Puma da un pezzo in qua?

Luana) Perché, icchè tu c'hai contro il Puma?

Donatella) Niente, come mai te lo prendi tanto a cuore?

Luana) (*tronfia*) Io? Figurati, il Puma sa badare a se stesso e ai suoi interessi.

Mita) Difatti l'850 sport l'altro giorno l'ha persa a carte.

Luana) Ha fatto bene: ha fatto contento un vecchio, perché il Puma è un uomo generoso e poi tanto per la macchina ci s'ha la mia Y10.

Mita) La tua? Che ti sei messa col Puma?

Luana) O che lo sai ora! L'è un po'!

Donatella) Un po' no, perché fino all'altro giorno sull'850 ci portava dimolte ucraine.

Mita) E te sulla tua Y10 solo la spesa settimanale.

Luana) (*messa alle strette*) E va bene, sono cinque giorni, però a me sembrano anni da quanto mi ci trovo bene.

Mita) O come l'è andata?

Luana) Sono andata in carrozzeria, perché mi si stavano staccando le quattro portiere.

Donatella) Ma se la Y10 ce n'ha due!

Luana) Sì, le due portiere, il cofano e il bagagliaio.

Mita) Accidenti! Vu siete messi di nulla.

Luana) E lui, il Puma intendo mi fa :“Luana, io una macchina più di merda non l'ho mai vista,

l'è vecchia di 20 anni, tenuta da far schifo, con le gomme lisce, senza freni, euro sotto zero, senza fari con le candele bruciate e la marmitta sfondata. Qui per rimetterla a posto, a parte le quattro portiere -che leverei del tutto- son poco poco 10.000 euri. Però....però....ci si può venire incontro. Non dico tutta la cifra, ma una milionata te la scalerei. Certo, bisogna vedere se tu sei d'accordo e se la merce vale lo sconto”.

Silenzio attonito delle altre

Luana) (*sognante*) Ma vi avrei fatto sentire con che voce me l'ha detto. Insomma, per farvela breve, la sera stessa la macchina l'era bell'e pronta e io bell'e fidanzata.

Donatella) E tutte quelle russe come le ha sbolognate?

Luana) Ma quelle, me l'ha spiegato, poer'omo, erano badanti. Lui sull'850 le portava avanti e indietro dal lavoro, praticamente era la vettura di cortesia perché loro c'avevano la macchina da lui a riparare.

Donatella) (*acida*) E come mai la tua l'era pronta in un pomeriggio e a loro gli c'è voluto due anni per rendergliela?

Mita) Ovvìa, Donatella, ora perché tu sei in pensiero per l'eredità non c'è mica bisogno di essere così acide: dobbiamo ma essere contente per la Luana, che la s'è risistemata.

Donatella) Pino come l'ha presa?

Luana) Ancora non lo sa, ma la prenderà male come sempre. Siamo separati da più di due anni e ancora pensa di avere dei diritti su di me.

Donatella) Ma te non te la sentiresti di tornarci insieme?

Luana) (*schernendosi*) Che c'entra, dopo cinque anni di matrimonio bene gli voglio bene, non è mica cattivo. Ma geloso, possessivo, con quella fissa di fare un figlio maschio, che palle!

Mita) L'è terrone.

Donatella) Però l'è un gran bell'omo...

Luana) Sì, non c'è male, ma ora mi sento di impegnarmi col Puma, un uomo aperto, moderno, e soprattutto....virile!

Donatella, Mita) Beata te!

Luana) Sì, anche se il sesso non è tutto. Col Puma manca ancora un po' di spiritualità....

Mita) S'era un po' capito dal racconto.

Luana) (*sognante*) Il mi' Pino lo incontrai a ballare....com'era burino con quei baffoni!
Eppure...mi sentii subito dentro un non so che...

Donatella) Di spirituale?

Luana) Bah! S'intende! Fosse stato meno possessivo!

Mita) (*insinuante*) Non vorrei dire, ma secondo me vi amate ancora.

Luana) (*epica*) Può darsi, ma la vita deve continuare, e il Puma lo vedo come il mio futuro....

Donatella) Mah...io lo vedo e non lo vedo.

Mita) (*pratica*) Anch'io Luana ti vedevo così bene con Pino: poi potevate mettere su un bel salone: "Pino e Luana insieme per i vostri capelli". Sai quanto vu risparmiavate di tasse con un negozio solo!

Luana) Eh, ma io non sono come te....son tutta istinto, del resto son Bilancia...son piena d'aria!

Mita) (*rassegnata*) Icché mi tocca sentire!

Donatella) (*annusando l'aria*) Io sento un gran puzzo di fumo.

Luana) O poerini! Anche da spento!

Mita) Mandaci via, che si puzza come due pompieri!

Luana) (*levando a entrambe la mantellina*) Pronte per la serata!

Mita, Luana) Capirai!

Scena terza

Da Pino il barbiere. Puma e Walter sulle poltrone

Puma) (*spocchioso*) Cinque, seicento chili di totani, Pino!

Pino) (*mentre lo pettina*) Ti rendi conto? Nella Pesa tutto quel ben di Dio! Io non ho mai pescato neanche un ghiozzo.

Puma) E' come con le donne.....il totano è una bestia scorbutica, ma se ci sai fare te lo ritrovi avvinghiato dappertutto. E il Puma ci sa fare. Anche troppo. Quante ne ho domate!

Walter) (*scherzoso*) Ma come tu farai, che tu sei anche brutto!

Puma) Ehhhh...son segreti professionali. Comunque non certo con le serenate....

Pino) (*sospettoso*) Perché, che cosa c'è che non va con le serenate? Io mi son sempre trovato bene. Ne ho scritte di bellissime, ma la più bella è quella che scrissi per il fidanzamento con quella bottana della mia ex moglie.

Walter) Davvero? Ovvio, faccela sentire per vedere se funziona anche su di noi!

Puma) Walter, codeste cose non le devi dire nemmeno per scherzo. Perché a me, quando sento parlare di certi gusti, mi girano subito i coglioni!

Walter) Ma vien via Puma, si sa che sei virile! Vai Pino, facci sognare!

Pino) (*schernendosi*) Ora, senza musica....

Walter) Suona il Puma col pettine.

Puma) Sieh, suono col pettine! Mi fa ma schifo! Poi icché suono senza spartito?

Pino) Per quello l'aria non è mia, è di Don Bruno. Quante se n'è scritte di belle canzoni....sacre, matrimoniali, per fidanzamenti....ora son stato soppiantato.

Puma) Da chi?

Walter) Dal Nencioni

Pino) Chi te l'ha detto?

Walter) Don Bruno, non fa che vantarsene.

Pino) Eh! Se ne vanta perfino qui, davanti a me. Ieri erano qui tutti e due. Si sono fatti certe chiacchierate.

Walter) (*drizzando le antenne*) Ah si? E te ascoltavi?

Pino) Tu vedrai! Gli stavo a cavalcioni per fargli la barba.

Puma) A chi?

Pino) A tutti e due, un po' da uno un po' dall'altro, sennò perdevo il filo dei discorsi. E come se la tiravano con questa musica!

Walter) Pare che il mi' zio l'organo l'abbia regalato proprio in virtù di questa passione.

Pino) (*rassegnato*) Eh, io l'organo non glielo potevo certo regalare....e nemmeno tutto il resto.

Walter) Tutto il resto?

Pino) Mah, io ho sentito che vogliono andare a Londra ad un'asta per comprare arredi sacri antichi.

Puma) Ah! Ho visto un'asta alla televisione: roba cara, ma certi crocifissi! Antichissimi, del '500, '600 avanti Cristo.

Walter) Ma quando?

Puma) L'altra sera su Telemarket, ci lavora una topona amica mia che dopo l'asta si spoglia.

Walter) No, quando vanno a Londra!

Pino) E che ne so! Poi si son messi a parlare di caccia al cinghiale. A proposito! Quest'anno hai fatto una strage!

Puma) Iché ho potuto, ero solo, loro saranno stati cinque o seicento grossi come carriarmati. Pino, non ti nego che ad un certo punto ho avuto quasi paura, poi ho cominciato a mitragliare, venivano giù come in Vietnam. Insomma ne ho portati a casa ventinove perché in macchina più di quelli non ci entravano. Si son mangiati io mi' ma' che ci uscivano dagli occhi.

Pino) Certo, un pezzetto me lo potevi portare.

Puma) T'hai ragione, ma che vuoi, noi si mettono sullo spiedo tutti interi, uno a sera ci va via. Sennò vanno a male. Ci vorrebbe un frigo da macellaio, come quello che il Nencioni ha regalato alla perpetua.

Walter vacilla

Puma) (*preoccupato*) Walter! O Walter! Tu sei tutto bianco: che ti senti poco bene?

Walter) No no, sono i funghi, oggi mi son fatto una cappella fritta che mi è rimasta qui.

Pino) Per i funghi ci vuole il Puma. Quest'anno com'è andata?

Puma) (*tronfio*) Meno bene dell'altr'anno, Pino, questi boschi sono ormai battuti da cani e porci. Cinque seicento chili, ma nemmeno tutti buoni. L'ideale sarebbe

spostarsi nella Val di Sieve, che è ancora inesplorata, la terra è ancora vergine, i funghi son tutti buoni, ma quelli di Italia Nostra son riusciti a rompere i coglioni anche lì, e quindi o sei proprietario o non puoi pesticciare dove ti pare. Per questo ci tenevo a vincere il castagneto di tuo zio a Dicomano, Walter.

Walter) Meno male che t'hai perso, un castagneto per un 850 mezza andata!

Puma) (*impermalito*) Intanto l'è d'epoca la vale 5/600.000 Euro minimo, poi il castagneto io l'avrei vinto, se il tu' zio non avesse barato e io non l'avessi lasciato fare, perché il Puma con un povero vecchio non ci si mette.

Walter) Puma, baro l'è una accusa grave, o tu c'hai le prove o sennò ti conviene abbozzarla.

Puma) Ascolta nini, in una partita a quattro e quattro otto, come tu sai c'è un mazzo di carte e mezzo, quindi sei assi in tutto. Di ogni seme al massimo ce n'è due: o come mai in mano al tu' zio c'erano sei assi di cuori?

Walter) Avrete diviso male i mazzi.

Puma) Le carte erano quelle di Don Bruno e comunque sei assi di cuori son sempre troppi secondo me.

Pino) (*sospettoso*) E così, le carte erano di Don Bruno. Mmmhhhh.....

Puma) Sì, le ha anche smazzate lui.

Pino) Mmmhhhh..... non vorrei dire ma sento puzza di complicità. Il morto è sulla bara.

Puma) Due più due fa quattro.

Pino) Tre per sei diciotto.

Puma) Ventisette meno dodici quindici.

Pino) Più uno che portavo sedici. Lo vedi Walter, torna, anche il Puma la pensa come me.

Walter) Non penserete mica che anche Don Bruno sia un baro!

Cominciano ad alterarsi

Puma) E l'è baro sì, se bara!

Walter) Allora vedo che non tu mi ascolti.

Puma) Io ti ascolto, ma sei te che non vuoi capire.

Si alzano

Walter) Io capisco anche troppo. Tu sei un gran parolaio, basta ascoltare le balle che tu spari che solo questo bischero ti può credere. (*indica Pino*)

Pino) (*alterato*) E perché sarei bischero?

Walter) Ventinove cinghiali, seicento totani, va 'ia va 'ia.....!

Puma) Walter, datti una calmata: il Puma è buono e caro, ma francamente tu ci sembri dimolto agitato.

Pino) Walter, io capisco che tu sia nervoso per i regali che fa il Nencioni, però dare di bischero così a un professionista del capello! Anche il Puma c'ha rimesso quella macchina che per lui era tutto con tuo zio.

Puma) (*commosso*) Pino, non la chiamare macchina! Quella per me era più della mi' mamma, come....una sposina....non ti dico a livello della Fiorentina ma siamo lì. E perderla così, per colpa di un vecchiccio cattivo, baro, approfittatore! Voi non potete capire... se il Puma potesse piangere -e non può- quello sarebbe stato il momento.

Pino si asciuga le lacrime

Walter) Ma icché tu beli? Che piangi, per la su' macchina? Per me non tu piangi, che quell'uomo sta dilapidando tutta la mia eredità? Altro che un 850 da papponi!

Puma) (*avvicinandoglisì*) Icché t'hai detto????!!!

Walter) Ho detto.....ho detto.....icché ho detto.

Puma) Se un tu ritiri io ti metto le mani addosso.

Si danno due puntate, Pino si mette in mezzo

Pino) Oh! Ho rifatto il negozio ora! State bonini, andate fuori a darvele!

Puma) Io non c'ho voglia di farti fare una figuruccia Walter, il Puma c'ha dei principi: donne, vecchi, bambini, preti, zoppi, occhialuti e bassotti non li mena.

Walter) Praticamente nessuno.

Pino) Walter, da solo tu rientri in tre o quattro! Il Puma è corretto.

Walter) (*maligno*) L'è tanto corretto se nell'elenco che ha fatto c'erano anche i cornuti non potrebbe picchiare nemmeno te.

Pino prende il rasoio a mano e comincia a parlare con accento siciliano

Pino) (*calmo e minaccioso*) Sento come un fischio nell'orecchio. Anche tu lo sentisti Puma, ah?

Puma) (*imbarazzato*) Pino, sarà l'apparecchio acustico, io non ho sentito nulla.

Pino) Sentii come un rumore fastidioso, come il gesso sulla lavagna, come le unghie di un ghepardo sulla testata del letto.

Walter) (*impaurito*) E cioè?

Pino) Come lo stridìo della morte che colpisce inavvertitamente le persone che tengono la bocca aperta e a volte escono suoni che possono essere scambiati per la parola "CONNUTO".

Puma) (*impaurito*) Pino, se tu continui a parlare in madre lingua noi non ti si capisce.

Walter) (*maligno*) Pino, chiedi in italiano a questo montato con chi si frequenta da qualche tempo.

Puma) (*evasivo*) Cosa vuoi che gliene freggi a Pino chi frequento. Sono quelle cinque, seicento TOP-ONE che non nomino per la privacy.

Pino) (*lo butta sedere sulla poltrona minacciandolo col rasoio*) Ma invece ci interessa molto, vero Walter?

Spinge anche Walter sull'altra sedia

Walter) Pino, cerca di essere ragionevole....sei separato da almeno due anni.

Pino) (*furente*) Separato, non divorziato! Sempre moglie è quella bottana!! (*botte al Puma*) Traditore!

Walter li separa e regge Pino

Puma) Abbi pazienza, Pino, che potevo fare? Tu lo sai, il Puma è come un nettare di miele per le api regine. Mi ronzano talmente intorno che dire di no... tu lo sai, l'uomo non è di marmo. Io poi ho una fisicità che ne ha più bisogno di altri.

Pino) Te la do io la fisicità! (*tenta di divincolarsi*)

Walter) ALLORA!!!! Che si abbozza!!! E poi scusa Pino, falla poco lunga, io ho fatto una battuta.

Pino) Le battute falle a tua sorella!

Walter) Io pensavo che tu lo sapessi della Luana e del Puma, è proprio vero che il marito cornuto è l'ultimo a sapere.

Pino) Ti ho detto di non pronunciare quella parola!!

Pino salta alla gola di Walter e il Puma tenta di dividerli

Puma) Walter abbozzala di dare del cornuto a questo pover'uomo!

Walter) Ora è colpa mia se c'ha le corna.

Puma) Ma nemmeno tutta mia, tra lui e me ne saranno passati duecento!

Pino molla Walter e si attacca al Puma, Walter cerca di dividerli

Walter) Pino tu sei l'unico barbiere del paese, ma non si può fare questa vita tutte le volte che si viene qui. Tu ti offendi per nulla!

Puma) Se continui così te tu ci perdi come clienti.

Pino) Mi importa una minchia di perdere voi due!

Walter) Ma se si sparge la voce che salti addosso a tutti quelli che son stati con la Luana... qui ti ritrovi soltanto le due checche del paese.

Pino) (*riflette*) Accetto le vostre scuse proprio perché siete clienti di vecchia data.

Puma) Ecco, bravo Pino, datti una calmata sennò non si va più a letto!

Walter) Perché te alle sei sei bell'e a letto?

Puma) A volte anche prima, dipende dalla lista di attesa! Ora per esempio, c'ho una topona ceca per le mani....

Walter) E sai se la ci vedeva veniva con te.

Puma) Ma icché tu dici ignorante! Non mi fate dire altro che se mi sente la Luana, tanto l'è poco gelosa!

Pino risalta addosso al Puma, urla indistinte, Walter nel mezzo

SECONDO ATTO

Scena prima

Walter e Donatella in pigiama guardano la televisione

Voci maschili dalla televisione. A) voce giovane, B) voce anziana.

A) Non capisco perché tu ti sia incaponito a fare testamento, zio: in fondo hai appena 99 anni.

B) E mezzo!

A) E badalì! Oggi come oggi c'è gente che arriva tranquillamente a centotrenta, centoquarant'anni....con queste cure!

B) E' che ormai mi comincio a stancare facilmente, la sera alle 7,30 son bell'e cotto, anche se da due anni uso la sega a motore.

A) Ma perché vuoi continuare a lavorare nella Foresta Nera con i duemila boscaioli che lavorano per te?

B) Ma perché mi piace Luciano, ci sono cresciuto nei boschi, è lì che ho fatto la mia fortuna, è lì che ho conosciuto mia moglie Hildebrande, povera donna, che Wotan l'abbia in gloria.

A) A proposito, zio, mia moglie Grimilde ti manda i suoi saluti e anche questo cesto di bacche. Assaggiane, vedrai che ti piaceranno.

B) No, ora no, perché ho paura mi facciano costipazione, vado poco bene di corpo in questo periodo.

A) Ma queste sbloccano! Dio bono, son meglio delle prugne!

B) Dici? Allora ne assaggerò una o due (*biascichìo*) Bone!

Si sente agonizzare, uno stonfo e poi silenzio

A) Ovvìa! Vecchiaccio di merda! Così impari a volerci tagliare fuori dall'eredità!

Musica di sottofondo in dissolvenza

Donatella) Walter, sembra la nostra storia.

Walter) Che storia? Noi al tu' zio non gli si è fatto nulla.

Donatella) (*ipocrita*) Ci mancherebbe altro!

Walter) A me è sembrato strano che in una puntata di Derrick parlassero come nel Mugello.

Donatella) Ma quello è il doppiaggio Walter, si vede che in Baviera il dialetto tradotto suona come da noi il mugellese.

Walter) Ahhh! Ma io rimango un po' lo stesso del finale. Più che altro non si capisce se l'assassino la fa franca.

Donatella) Assassino! Ora! Quell'altro c'aveva cento anni, ha smesso di soffrire.

Walter) Scusa Donatella ma a me sembrava soffrisse parecchio dopo le bacche avvelenate, prima no! Tanto che poi è morto.

Donatella) Sì, ma era già più di qua che di là, non lo sentivi dalla voce?

Walter) Ma il nipote sfugge o no all'ispettore Derrik?

Donatella) Walter, te t'hai dormito tutto il tempo! Questa era la prima parte, la seconda è la prossima settimana.

Walter) Perché sarebbe interessante capire un po' meglio questa storia delle bacche. Senza dare tanto nell'occhio, che la gente non pensi male, informarsi che ne so, se succede come nel film che in un secondo è finito tutto.

Donatella) O Walter! Non tu parlerai mica sul serio? Le bacche? Ma le bacche dicché! Casomai i funghi, che danno meno nell'occhio.

Walter) Ma coi funghi si rischia che uno stia male e basta. Una dissenteria non si augura a nessuno. Un colpo secco sarebbe un'altra cosa.

Donatella) Ma ce ne sono certi che in un fiat tu parti. Io non ne conosco, ma basterà guardare su internet.

Walter) Su internet di chi? Non ci s'ha nemmeno il computer.

Donatella) Per quello si compra.

Walter) Sì, perché io e te si impara a mandarlo.

Donatella) Allora si può cercare sull'enciclopedia dei funghi nella biblioteca della parrocchia.

Walter) Meglio! Ma come si fa, anche a individuarne uno, prima bisogna trovarlo e poi farglielo mangiare.

Donatella) Per quello si invita a pranzo.

Walter) Sarebbe la prima volta in trenta anni! Potrebbe insospettirsi. E poi anche fosse, o si muore tutti o sennò si finisce in cronaca nera.

Donatella) T'ha ragione. Bisognerebbe farglieli prendere come una medicina.

Walter) Va' a sapere icché piglia.

Donatella) Per quello la Mita m'ha fatto un elenco di quello che prende di solito. Pomate, paracalli, ginocchiere.....

Walter) Ma per uso interno nulla?

Donatella) Ah sì, le supposte di glicerina. Magari se prende il veleno per quella forma, sembra un suicidio.

Walter) Io di funghi velenosi presi per quella via non ho mai sentito che si sia ammazzato nessuno.

Donatella) Perché lo vengono a dire a te!

Walter) Mi sembra complicato Donatella, e poi chi ce lo dice che s'è messo la supposta?

Donatella) (*stizzata*) E allora se tu vuoi sempre avere ragione te! Trovatela da te la soluzione!

Walter) Donatella, tu mi metti ansia, tanto ce n'ho poca! Prima bisogna informarci, poi trovare il fungo, poi metterlo in una supposta, poi somministrarlo al Nencioni...dimmi te se ci si può fare in fretta. Nel frattempo quello continua a sperperare.

Donatella) Se tua sorella gli consegna le supposte lui se le mette.

Walter) E icché la ci guadagnerebbe? Casomai la ci rimette un cliente.

Donatella) Si ma vista l'età dello zio, se le proponessimo una percentuale sull'eredità...per lei sarebbe come una liquidazione.

Walter) Donatella, tu sei una diavolessa! Pensare ti ho sposato perché tu mi sembravi grulla!

Donatella) O codesta?

Walter) Boh! Tutti mi dicevano "piglia la Donatella, una intelligente prima o poi ti frega, lei no di certo, grulla com'è".

Donatella) Hai visto....sapessi icché dicevano di te le mie amiche.

Walter) icché?

Donatella) No, nulla, più che altro "non ci fare figlioli con quel bischero, che ti vengan tardivi"
E difatti. Quel deficiente!

Walter) Quel lavativo!

Donatella) Walter, è inutile piangere sul latte versato: piglia il telefono e chiama la Mita.

Walter) Si! Per telefono! Rimangon tutti fregati col telefono, i criminali.

Donatella) E allora vacci, ma da solo, perché in due sembra più grossa di quello che è.

Walter) E andrò.

Donatella) Non ti vedo convinto, non ti vedo motivato!

Walter) E' che mi tocca rivestirmi, m'ero appena messo in pigiama.

Donatella) Ma mica ora, imbecille! Domattina appena apre la farmacia!

Walter) Ah, allora!

Donatella) Va' a letto, vai, così domattina tu sei bello fresco.

Walter) Te non tu vieni?

Donatella) Vengo anch'io, mi fo la maschera e arrivo.

Walter) Non accendere la luce che tu mi fai sempre paura e poi non dormo più.

Donatella) Imbecille.

Scena seconda

In farmacia, Mita al telefono

Mita) (*spazientita*) La non parla italiano? Male! Se uno sta in Italia almeno le lingue le dovrebbe sapere.... Anche per un'urgenza!..... L'è inutile che la voci. Più vocia e meno intendo!..... Che?!..... Ma vaffanculo va!

Riattacca, entra Walter

Walter) Che sei nera?

Mita) Io, io, guarda, non so come si farà a andare avanti. Ce ne fosse uno che chiama o vien qui che parli l'italiano! Questo vociava nella su' lingua se c'avevo l'Optalidon.

Walter) Ma se lo chiamava Optalidon....

Mita) Per me lo può chiamare come gli pare tanto non glielo do a questi beduini!

Walter) Ma di dov'era?

Mita) Ma che ne so. Albanese, rumeno, cinese, uno di questi posti. Dimmi.

Walter) No....che sei sola?

Mita) Son sola si, di questi tempi non si batte chiodo, facci stare in due per rimetterci anche

uno stipendio. Dimmi.

Walter) No...è che ...ti volevo parlare, ma di una cosa delicata.

Mita) (*complice*) Che c'hai di nuovo le emorroidi? O rivuoi il Viagra?

Walter) Veramente le emorroidi non ce le ho mai avute, quello è il mi' figliolo, per forza! Tutto il giorno a sedere a far finta di studiare.

Mita) Che vagabondo tu hai messo al mondo! Ma del resto al giorno d'oggi son tutti lavativi. Dimmi.

Walter) Che c'eri te a Messa domenica vero?

Mita) Madonnina come tu la pigli larga! Te tu ci sei rimasto male che il Nencioni faccia tanti regali a Don Bruno.

Walter) Più che altro mi sembrano gesti sconsiderati.

Mita) Farà un po' icché gli pare, son soldi suoi!

Walter) Sì, son suoi, ma bisognerebbe fare qualcosa per farlo ragionare!

Mita) E io icché ti potrei fare? Vuoi un ansiolitico?

Walter) Qualcosa tu potresti fare ma....Mita: te l'ho detto, è una questione molto delicata. Si tratterebbe di....impedire questa emorragia di denaro.

Mita) E cioè?

Walter) Nell'ipotesi che quell'uomo schiattasse subito, Don Bruno non avrebbe i soldi per costruire tante cose inutili: il campanile, il campetto di calcio, il ping pong....

Mita) A me che me ne importa?

Walter) (*insinuantei*)e quel centro sociale qua dietro, pieno di drogati che poi approfittando della vicinanza te li ritrovi tutti in farmacia a rubacchiare.

Mita) (*impaurita*) Mamma mia! Non c'avevo mica pensato! Arriverà di tutto! Di già...

Walter) Te li immagini: tu dovrai assumere una guardia giurata.

Mita) O come si fa a impedire questa cosa! Vado subito a parlare con Don Bruno!

Walter) Tanto non ti servirebbe a nulla. Semmai c'ho un'idea migliore.

Mita) Sentiamo anche questa cazzata.

Walter) Ecco, ieri sera alla tv non c'era nulla come al solito, e sicché io e la Donatella si è guardato una vecchia replica di Derrik. Guardato! Io per metà ho dormito, che l'hai vista anche te?

Mita) E l'ho vista Walter, e v'ho anche pensato: sta a vedere che a quei du' bischeri gli viene l'ispirazione di far fuori il Nencioni! Chissà in dove le trovano le bacche! Ci vorrebbero ma dei bei funghi velenosi, ma tanto vi beccherebbero subito.

Walter) E' quello che s'è pensato anche noi. Ma poi c'è venuta l'idea.

Mita) Strano.

Walter) Se per caso al Nencioni gli fossero somministrate delle medicine dove sempre per caso ci fossero stati tritati dei funghi velenosi?

Mita) Mmmmm.....sento puzza di galera. Che tipo di medicine? Il Nencioni, a parte le pomate, usa solo le supposte.

Walter) (*complice*) Lo vedi che tu mi vieni incontro.

Mita) Ma indò?

Walter) Che tu sappia....per quella via....il veleno dei funghi potrebbe essere letale?

Mita) Avoglia! Più che se ne mangiasse un catino! E ne basterebbe una e non ne resterebbe traccia.

Walter) E soffrirebbe molto?

Mita) Mmm, poco. A quell'età!

Walter) Bene, allora sto più tranquillo. Bisognerebbe che tu mi facessi una confezione al veleno che non si distingua da quella vera.

Mita) IO TE LE CONFEZIONO????!!!! Io finisco in galera????!!!! Va 'ia va 'ia va 'ia, te e quella sciagurata della tu' moglie!

Walter) Ma te lo sai a quanto ammonta il patrimonio del Nencioni.

Mita) (*ostile*) So assai io. Dimolto.

Walter) (*suadente*) Solo in immobili sono qualche milione di euro. Poi ci sono i BOT, il Banco Posta, il Conto Arancio, gli affitti, i poderi e il Castagneto di Dicomano.

Mita) E ora anche l'850 del Puma....

Walter)che gli si potrebbe rendere, Mita, alla morte dello zio, mentre a te, che ti piace tanto la Versilia, potrebbe toccarti quel bel quartierino sopra la Bussola che tu senti anche i concerti gratis.

silenzio

Mita) Per quello mi piace anche il Duomo di Firenze, ma mica ammazzerei qualcuno per averlo.

Walter) Ma qui più che ammazzare si tratta di anticipare di poco, forse di poche ore, il progetto di Nostro Signore su un uomo cattivo, vecchio e ingrato.

Mita) Ah, per quello carogne come lui ce ne sono poche, vecchi pure e ingrati anche! Anche a me con tutti gli sconti che gli faccio, a Natale neanche gli auguri.

Walter) Lo vedi? E allora forse, oltre al quartierino, ci scappa anche un regalino a Natale.

Mita) (*sognante*) Magari un giro da Annabella di Pavia per quel visone Brokebackmountain col cappuccio di cincillà.....

Walter) Magari. Allora se per te va bene....

Mita) Va bene un accidenti! Ammettendo che io faccia le supposte e lui se le mettaper i funghi velenosi come si fa?

Walter) Per quello ci vorrebbe il Puma, non ne ha mai trovato uno buono in vita sua.

Mita) Se ti sentisse!

Walter) Come se non si sapesse che di funghi non ci ha mai capito nulla. Il problema è come convincerlo senza insospettirlo.

Mita) Io col Puma non c'ho confidenza. (*riflette*) Però potrei andare dalla Luana che ora la sta con lui, col Nencioni ce l'ha anche lei, un po' per la storia dell'850 e un po' per il suo povero babbo, per quanto l'ha sfruttato in fabbrica il Nencioni.

Walter) Sfruttato? L'era sempre in cassa mutua a giocare a quattro e quattr'otto con Don Bruno e qualche altro lavativo!

Mita) Sì, ma se lei l'è convinta che sia stato sfruttato! Lasciami lavorare, Walterino, che te non hai mai capito nulla della vita.

Walter) Mita, mi raccomando, qui si rischia grosso.

Mita) Vai vai che m'è venuta l'ispirazione (*s'attacca al telefono*) Luanina! Senti, che fai?... Ah! Una messinpiega?... E poi?..... Nulla?... Passa di qui se puoi, che mi sono arrivati quei campioncini di Saugella che tu mi chiedi sempre.... Sì, sì, mi è rientrato anche il cerotto ormonale, passa vai. (*riattacca il telefono*) Vai, ora la viene qui, ci parlo io, te levati di torno che poi ti aggiorno su tutto.

Walter) Per carità Mita, se vedi che non è aria noi non s'è parlato di nulla.

Mita) Sì, prima che la Luana la capisca! Devo ma essere esplicita, quella è dura come le pine.

Walter) Meglio! Alle brutte si da tutta la colpa a lei e al Puma.

Mita) (*spingendolo fuori*) Che vai via! Quella per il Saugella lascia anche a metà una messinpiega.

Walter esce e subito dopo entra Luana e guarda la testa di Mita

Luana) Guarda che testina, ti regge ancora! Con quei prodotti nuovi dopo mezz'ora ce l'ho tutte di nuovo davanti per la piega....

Mita) Beata te che tu c'hai la gente davanti, io qui l'è un periodo! Stanno tutti bene! Tieni, ecco il Saugella, i cerotti, il Vivin C, il Gentalin, il Polaramin, il Polase e il Dentosan. Sono 78,56...78,55, a posto così.

Luana) Ma quando te l'ho chiesta tutta questa roba?

Mita) Dio bono! Basta guardarti: tu sei piena di pinzi e brufoli, con le gambe gonfie, le gengive rosse, ti gocciola il naso, l'alitosi.... fai un po' te.

Luana) (*mortificata*) Effettivamente non mi sento tanto bene, aggiungici anche le supposte di glicerina che sono anche gonfia.

Mita) A proposito di supposte, come sta il Puma?

Luana) (*insospettita*) Perché a proposito?

Mita) (*impallata*) No, so che va sempre a cercare funghi velenosi.

Luana) O Mita! Che sei impazzita?

Mita) Oddio scusami Luana, è che oggi c'ho un monte di pensieri, un sacco di problemi....

Luana) O poerina, icché t'hai fatto?

Mita) (*pietosa*) Ohi ohi Luana, sapessi che pena m'ha fatto oggi il mi' fratello, un uomo così

buono, però lo sai Luana, le cose non gli vanno bene....

Luana) Eh lo so, tutti quei debiti, quel figliolo che non capisce nulla....la Donatella anche lei poerina mi fa pena, ormai non gli regge neanche più il mogano prugnato. Lo stress per i capelli l'è tremendo!

Mita) E insomma... ti dicevo, quel poer'uomo si vede sfumare tutta l'eredità!

Luana) Si, me l'ha detto anche il Puma. A parte che si sono anche litigati perché Walter difendeva il Nencioni che gli ha rubato l'850.

Mita) (*incredula*) Lo difendeva?! Pensa quanto è corretto il mi' fratello: davanti agli altri, con tutto il male che gli sta facendo quel vecchiccio, lui lo difende ancora.

Luana) Io credevo che gli volesse bene....

Mita) Ma secondo te come si fa a volergli bene? Mai un aiuto, mai un regalo, mai una parola buona, e ora la beffa finale: tutto alla parrocchia.

Luana) E lui lo difende ancora!! Che bischero!

Mita) Si, però sarebbe l'ora di fargliela pagare al Nencioni. Te come la vedi?

Luana) Io dopo lo scherzo che ha fatto al mi' Pumino, non lo posso più vedere. Di già con quel che ha fatto patire al mi' babbo: che sfruttatore! Le sere che sono andata a riprenderlo ciucco marcio alla Casa del Popolo! E sai, stava tutto il giorno lì a giocare a carte e a bere per dimenticare i soprusi sul lavoro.

Mita) Che maiale!

Luana) Ma chi, il mi' babbo?

Mita) Luana! Il Nencioni.

Luana) Davvero. Sarebbe proprio l'ora di fargliela pagare!

Mita) Sennò poi ci sta che muoia e non si può far più nulla.

Luana) Ma che si potrebbe fare? Poi più che morto....

Mita) Si, ma morire dopo aver fatto tutte quelle regalie al prete è parecchio peggio. Invece, se Donatella e Walter ereditano prima che tutto vada perduto, le cose si aggiusterebbero per tutti.

Luana) E cioè?

Mita) E cioè, ognuno avrebbe quello che gli è stato tolto.

Luana) Ahhhh!!.....E cioè?

Mita) Mmm, allora tu sei dura! Se si fa fuori il Nencioni ci scappa anche un bel regalino per tutti. Perché a te per esempio una bella fila di caschi nuovi ti farebbe schifo? Perché riportare l'850 tutta infiocchettata al tuo Pumino che magari ci scappa il matrimonio, ti sembra una brutta idea?

Luana) (*scandalizzata*) Mita, ma qui si parla di omicidio!

Mita) (*solenne*) Qui, si parla di giustizia. Qui, casomai si parla di tanta roba per tutti.

Luana) Che belle parole Mita! Si vede proprio che tu hai studiato! Vedi, a me lì per lì mi sembrava di fare qualcosa di male, ma invece messa così mi sento nel giusto.

Mita) E lo sei. E lo siamo tutti. E pensa che salone che metterai su!

Luana) Mamma mia! Non vedo l'ora! Ma in concreto io che parte potrei avere?

Mita) Non dico la principale, ma quasi.....e poi considera che più siamo, meno rischi corriamo. Dunque: io c'ho pensato bene. Si tratterebbe di introdurre nel Nencioni una dose letale di funghi velenosi come se li avesse mangiati.

Luana) Introdurre? Farglieli mangiare.

Mita) No! Perché farglieli mangiare sarebbe più facile, ma è più rischioso, invece con una somministrazione anomala....

Luana) Anomala?

Mita) In questa fase è meglio che ognuno sappia lo stretto indispensabile. A tempo debito ti spiegherò. Per ora procurami i funghi tramite il Puma, senza destare sospetti, poi ci penso io, ma presto però....e acqua in bocca!

Luana) Ma al Puma icché gli racconto?

Mita) Nulla per carità! Digli che ti è venuta voglia di funghi.

Luana) Va bene. Ora finisco quella piega, mi vesto come piace a lui, piglio la macchina e lo porto nel bosco a cercare i funghi.

Mita) Ma velenosi però.

Luana) Per quello non c'è problema, con tutto il bene che gli voglio il Puma non ha mai trovato un fungo buono in vita sua.

Mita) Allora se tu sei tranquilla te son tranquilla anch'io.

Luana esce, Mita gli urla dietro

Mita) Mi raccomando! Freschi!

Si riattacca al telefono

Mita) O Walter! Che dormivi?.... Son le cinque! O che si dorme a quest'ora?.... Come depresso? Ma se si sta risolvendo tutto!.... Walter! La tu' sorellina, se la un ci fosse.... Via, che per telefono l'è meglio non dir nulla.... Come allora che t'ho svegliato a fare? Imbecille! Passami la Donatella, vai!

Scena terza

Puma e Luana nel proscenio davanti sipario chiuso

Puma) Come sarebbe a dire "non ce ne sarà mica uno buono?" Son tutti boni!

Luana) Come tutti boni?!

Puma) Non lo vedi? Rossi rossi con i pallini bianchi: buonissimi!

Luana) Bravo Puma! Ora dammeli, però poi lavati bene le mani con tutto quel veleno attaccato.

Puma) (*scandalizzato*) Cosa? Che hai detto?!

Luana) Ho detto... ho detto... lavati le mani perché prima di andare a tavola ci si lava le mani.

Puma) Ma a tavola indò, siamo nel bosco con du' panini, anzi guarda, nel mio ci voglio mettere questa bella cappella cruda!

Luana) No, noo, NOO!!

Si sente il Puma deglutire. Rumore di sirena di ambulanza

Scena quarta

La scena riprende in farmacia, Mita e Luana

Mita) Come sta il Puma?

Luana) Un po' meglio. Meno male s'è salvato.

Mita) Anche lui, mangiare i funghi che trova! Lo sanno tutti che son velenosi.

Luana) Sapessi quanto mi ha deluso.... lo facevo più intelligente e invece era solo una bomba di sesso.

Mita) Una che?

Luana) Rispetto agli altri in questo paese. Solo Pino lo poteva battere ma era troppo geloso.

Mita) Luana, ci credo, tu sei stata con mezzo paese.

Luana) Eddie, siamo quattro gatti....

Mita) Lasciamo perdere vai. Piuttosto non vuoi sapere niente?

Luana) E voglio sapere sì! Ho già dato la caparra per i lavatesta di plexiglass di Cavalli!

Mita) Ho fatto or ora una confezione di supposte che non si distingue da quella vera: un capolavoro!

Luana) Ecco che cosa intendevi con introdurre!! Brava! Ma se poi si scopre che è stato avvelenato?

Mita) Che ti vengono gli scrupoli, ora? E poi il veleno per quella via che io sappia non l'ha mai scoperto nessuno.

Luana) Ahhh... se lo dici te. E l'ha già comprate?

Mita) No, strano, oggi non è ancora passato. Eppure l'ha finite, son sicura, tengo il conto di tutti. Il problema è che bisognerebbe fargliele avere al più presto, sennò tutta questa fatica è per nulla.

Entra Pino

Pino) Buongiorno Mita. (*fingendo sorpresa*) Ah, ciao Luana, ci sei anche te!

Luana) Come se un tu lo sapessi, mi segui tutto il giorno.

Mita) (*sbrigativa*) Desideri?

Pino) Ti seguio perché non ne posso fare a meno.... e perché sono convinto che ti faccia piacere.

Mita) Che ti do?

Luana) Un tempo mi faceva piacere, ma quando hai cominciato a dubitare della mia onestà ci siamo perfino separati.

Mita) Che ti serviva?

Pino) Mita, potresti andare a prendermi quindici scatoloni di Proraso da cinquanta flaconi l'uno?

Mita) Acciderba! Mi tocca andare nello scantinato.... La bottega me la guardate voi?

Pino) E certo!

Mita) (*a Luana*) Non ti provare tutti i rossetti come l'altra volta!

Luana) (*civetta*) L'ho capito il tuo gioco.... tutta quella roba solo per stare da solo con me. Chissà quanto tu spendi.

Pino) Ma poi non la piglio mica! Faccio per tenere la Mita occupata. Ti volevo parlare da sola. M'hanno detto che il Puma è all'ospedale.

Luana) Sì, ha mangiato i suoi funghi.

Pino) Eri con lui quando è successo?

Luana) Sì, c'ero anch'io.... non vedo l'ora che si svegli per lasciarlo.

Pino) E perché? Non lo ami più?

Luana) (*solenne*) Amare è una parola grossa, impegnativa. Nella vita, Pino, una donna può dire di aver amato, due, tre, massimo quattrocento volte. E il Puma arriva al traguardo quattrocentunesimo.

Pino) Che cos'è? Il giro d'Italia? Bottana!

Luana) Subito a offendere! Io parlavo in generale.

Pino) E io in generale trovo che tu sia grandissima bottana!

Luana) Anch'io Pino penso che tu sia un grandissimo cornuto. Ma se si comincia a discutere di queste cose si rimane ognuno della sua idea, si fa tardi e non si arriva a nulla.

Pino) Perché? A cosa si dovrebbe arrivare?

Luana) A nulla. Volevi sapere del Puma, e io te l'ho detto. Basta.

Pino) Io non so se potrei arrivare a perdonarti Luana, non subito almeno....

Luana) Echissenefrega, e chi t'ha chiesto nulla!

Pino) Va bene, però poi non me lo venire a chiedere perché se dovessi perdonarti non te lo dirò mai.

Luana) Uh, si potrà sapere quanto ti ci vorrebbe! Io dico cinque o dieci minuti.

Pino) (*impermalosito*) Io dico di più....almeno un'ora.

Luana) Mah, non lo so Pino se funzionerebbe...siamo troppo diversi.

Pino) Te una grandissima bottana.

Luana) E te un terrone..... Però, te li faresti ricrescere quei due baffoni da burino che mi hanno fatto innamorare?

Pino) (*piacione*) Ti piacciono i baffoni?

Luana) Sì, anche quella camicia di raso marrone.

Pino) Ma quella Luana mi stava stretta dieci anni fa, è tutta lisa sulla pancia.

Luana) Meglio amore, la tieni aperta così si vede la catenazza.

Rientra Mita ansando con uno scatolone

Mita) Le altre quattordici le ho già caricate sul tuo furgone. E fanno seimila euro che ti ho già addebitato sul conto aperto.

Pino) Addebita, addebita, tanto sul conto non c'è un euro. Non si batte chiodo. Anche oggi, che ho fatto? I baffi alla pasticceria e ora vado a vedere se al Nencioni gli serve qualcosa, che magari non se la sente di uscire con questo tempo.

Sguardo complice delle due

Mita) Sarà per quello che non è ancora passato a prendere le sue medicine. Ascolta Pino, ti posso chiedere un favore?

Pino) Basta che non sia pagarti il conto.

Mita) (*suadente*) Ma vienvia Pinino, non sono mica nata ieri, lo so che volevi restare un po' solo con la Luana.

Luana) Sì ma ora s'è bell'e parlato... Se Pino c'ha da andare dal Nencioni lasciamolo andare.

Mita) Ecco Pino, giacché ci vai, potresti portargli queste che sicuramente le ha finite, così non esce apposta?

Pino) Avoglia! Solo queste?

Mita) Sì, hai visto, ti pesano anche poco.

Luana) Ciao Pino, casomai ci si vede dopo se ti sbrighi.

Pino) Volo!

Pino esce

Mita) Ovvvia, meno male, perché in questi giorni è meglio non farsi vedere da quelle parti. Di Pino non possono sospettare.

Luana) Chi potrebbe sospettare del mi' Pino, l'è tanto buono! Ma più che altro l'è bono!

Mita) Luana, sui gusti non ci si sputa, ma tra Pino e il Puma.... accidenti al meglio.

Luana) (*compiaciuta*) Vero? Anch'io non so chi scegliere. Il Puma è più maschio, ma Pino è più romantico.... La prima volta che l'ho baciato s'era dato tanta di quell'Acqua Velva sui baffi che gli ho vomitato sulle scarpe. Pensa, non le ha mai buttate! Ogni anniversario le indossava per me.

Mita) Mamma mia che schifo Luana!

Suona cellulare di Luana

Luana) (*a Mita*) Shhhhh. Pronto? Ciao Pino dove sei?.... Come stai tornando qui? Di già?! Son cinque minuti che sei uscito!.... Ahhhh.... Si glielo dico io alla Mita.... No stasera no... Devo andare all'ospedale a trovare il Puma.... Pino non ricominciare a offendere!.... Vabbé, vedremo.... Ciao.

Mita) (*ansiosa*) Allora?

Luana) Dice che si vuole rimettere con me.

Mita) Luana! Che t'ha detto del Nencioni!

Luana) Ahhh! M'ha detto che non c'è andato.

Mita) E le supposte?

Luana) Ha incontrato Don Bruno che stava salendo dal Nencioni e le ha date a lui che gliel'ha portasse.

Mita) Ti pareva che non ci fosse in giro Don Bruno! Chissà oggi icché si fa regalare!

Luana) Speriamo che il Nencioni se le metta subito.

Mita) Se le mette, se le mette....

Luana) Mica si finirà in galera proprio ora che mi sto riconciliando con Pino.

Mita) Ma che galera! Chi vuoi che se ne accorga!

Luana) E se gli fanno l'autopsia?

Mita) Sie, a cent'anni gli fanno l'autopsia. Sta tranquilla Luanina che da domani si va ma a stare tutti meglio!

Scena quinta

Fuori dalla chiesa Pino, Luana, Puma e Mita vestiti a lutto. Suono funebre d'organo

Pino) (*commosso*) Avessi immaginato che era l'ultima volta che lo vedevo sarei salito dal Nencioni, invece di dare le medicine a Don Bruno. Almeno lo avrei salutato, pover'uomo.

Mita) (*rivolta a Luana*) E noi, avessimo saputo che aveva già fatto testamento!

Luana) Più che altro ora non lo può più cambiare.

Mita) Quel cretino del mi' fratello, poteva informarsi per bene, tutto questo lavoro e s'è fatto peggio che meglio.

Pino) Che lavoro?

Mita) Nulla, nulla.

Luana) Ma possibile che al tu' fratello non gli sia toccato niente!

Mita) Niente! Tutto al prete.

Luana) Pensare che m'era già fatto mandare dall'Osmannoro il catalogo dei caschi di Cavalli. Me lo sentivo che finiva male questa storia.

Puma) Ma che storia? Io non ho capito nulla.

Luana) Sta bono Puma! Ho fatto proprio bene a rimettermi col mi' marito, tu sei ancora più deficiente!

Pino) Grazie amore.

Suono d'organo, escono dalla chiesa Don Bruno, Walter, Donatella

Don Bruno) (*compiaciuto*) Ovvìa figlioli, anche questa l'è fatta. Senti l'organo come si sente bene anche da qui!

Mita) Senti che lavoro.

Luana) Lo sentiranno perfino da Mercatale.

Donatella) Con quel che c'è costato!

Puma) L'è uno spettacolo! Da quanto l'è grosso metà arriva sull'altare, l'altra metà in sacrestia.

Don Bruno) Tanto ora si fa i lavori di ampliamento.

Donatella e Walter belano

Don Bruno) Su, su, figlioli non belate, pensate a come sta bene ora lo zio!

Walter) Lui si, ma noi!

Don Bruno) Il Signore per fortuna chiama a se quando è il nostro momento, a volte non c'è tempo di fare nulla di buono, altre volte come in questo caso si può fare tanto per il prossimo.

Walter e Donatella continuano a singhiozzare

Don Bruno) Io so che vi manca, ma ve ne farete una ragione. Anzi, ve lo volevo dire solo dopo la sepoltura, ma vi vedo così affranti... ho pensato di farvi un regalo con una cospicua parte dell'eredità visto che non avete beccato niente.

Donatella) Grazie Don Bruno, ma non ce lo meritiamo.

Don Bruno) Lo so, però il Cavaliere avrebbe voluto così: me l'ha fatto capire in più occasioni.

Mita) Via, Don Bruno, non ci tenga sulle spine: che regalo è?

Don Bruno) Un busto del Cavaliere in sella al suo cavallo.

Silenzio di tomba

Luana) Come fa a starci?

Walter) E dove ce lo dovremmo mettere?

Donatella) Pensare che ci serviva la caldaia nuova....

Don Bruno) Questo è un regalo che vi scalda il cuore molto più di una caldaia. Ed è la volontà di vostro zio.

Walter) Se non fosse morto avremmo potuto convincerlo a lasciarci qualcos'altro.

Donatella) Sta bono Walter, non mi ci far pensare.

Arriva la Pina in pelliccia

Donatella) (*acida*) Pina, codesta pelliccia?

Don Bruno) L'è vera! Gliel'ho regalata io coi primi soldi ritirati in banca.

Walter) Meno male l'eran per la parrocchia eh, Don Bruno!

Don Bruno) (*imbarazzato*) Icché c'entra, un pensierino alla Pina, dopo cinquanta anni ci stava.

Luana) Cinquanta??!! Ohi ohi, v'avete fatto le nozze d'oro!

Don Bruno le tira una bastonata

Don Bruno) Ma icché tu dici ignorante e materiale! (*si segna*) Signore perdonala.

Pino) La scusi Don Bruno, è una donna, la v'ha sempre visto insieme.... per lei vu siete una coppia.

Bastonata a Pino

Puma) (*spiritosone*) Ma lo sa Pina che con tutto codesto pelo la mi ricorda una bella cinghialona che misi sotto con l'850 nel 1975?

Mita) (*parlando del Puma*) Guardalo come l'è allegro! Il Nencioni, in confessione, ha ammesso di aver barato a carte. Così Don Bruno gli ha reso la macchina.

Pino) Ma Don Bruno! Non c'era il segreto confessionale?

Don Bruno) Sì, c'è. Però quando uno è morto si può fare un po' più a occhio.... se merita o no. E questo ragazzo meritava di avere la sua macchinina.

Donatella) (*piagnucolando*) E noi non si meritava la nostra parte?

Walter) Che siam pieni di debiti.

Donatella) Non ci si ripiglia più.

Walter) Essai bisogna pagarli.

Don Bruno) Sisee, a pagare e a morire siam sempre in tempo!
Via, l'è tardi, noi si farebbe festa. Ci s'ha da tornare in banca che alle cinque chiude.

Puma) Che hai bisogno di un passaggio Luana?

Luana) Da che parte tu vai?

Puma) Vo dove mi porta il cuore....

Pino) No, te tu vai dove ti porta l'ambulanza!

Luana) Ignorante tu sei, Pino. Ma anche te Puma tu lo provochi!
Sai icché si fa? Vo via per conto mio.

Luana esce, Pino e il Puma la seguono mentre cominciano a tirarsi due puntate. Si avviano anche Mita, Walter e Donatella

Mita) Su, su, Walter, poteva andare peggio.

Walter) E cioè?

Mita) Potevate finire in carcere se vi beccavano.

Donatella) Mamma mia! Te l'immagini che figura. In carcere, e per nulla poi!

Walter) Va a immaginare il testamento.

Mita) Certo che si poteva immaginare!

Donatella) Icché tu vorresti dire?

Mita) Era la prima cosa da appurare prima di farlo secco, ma se vu siete due deficienti!
Un'altra volta col cavolo rischio per voi.

Escono, rimangono Don Bruno e Pina

Pina) (*titubante*) Don Bruno, ma il dottore, quando è andato dal Nencioni, l'ha trovato morto normale?

Don Bruno) Che domande a bischero tu fai, Pina?

Pina) No, siccome alle tre l'era passato da noi e stava bene, poi alle quattro un po' meno....
per chiamare lei d'urgenza! E alla sera l'era bell'e morto ho pensato che il dottore poteva aver trovato qualcosa di strano.

Don Bruno) Strano! C'aveva 98 anni!

Pina) E' che mi è venuto un dubbio, Don Bruno. Lo sa che al Nencioni gli offro sempre il gelato con le amarene, quando passa da noi. (*aggressiva*) La me lo dice sempre lei di essere un po' ruffiana con quell'omo, senno non ci lasciava nulla.

Don Bruno) Che grezza tu sei Pina: ruffiana! Ospitale, gentile.

Pina) Appunto Don Bruno, io le amarene le avevo finite, ce l'avevano solo in offerta alla Coop, ma lì non ci si può andare (*si segna*), e allora, poer'omo, per non deluderlo, nel gelato c'ho messo quelle bacche rosse che crescono nel chiostro.

Don Bruno) Ma quali? Quelle che l'altra sera a Derrick s'è detto: guarda, uguali alle nostre?

Pina) Mmm.... Uguali.... Simili.

Don Bruno) Non simili Pina. Uguali! Le hanno fatte vedere bene.

Attimo di silenzio

Don Bruno) (*preoccupato*) Quante ne ha mangiate?

Pina) Mah, s'è rifatto tre volte... Una quarantina.

Don Bruno) (*con le mani nei capelli*) Poerammé Pina....

Pina) (*timidamente*) Mi sa che l'ho ammazzato.

Don Bruno) Casomai non l'hai mica fatto apposta.

Pina) Ci mancherebbe altro Don Bruno...

Don Bruno) Son cose che capitano.... Comunque domattina quel cespuglio deve sparire.

Pina) Nel dubbio l'avevo già sbarbato.

Don Bruno la guarda male

Pina) Meglio aver paura che toccarne.

Don Bruno) Pina non voglio sapere altro se non in confessione. (*guardando l'orologio*) Mamma mia! Son dieci alle cinque! Corri Pina, che la banca ci chiude!

Pina) Che l'ha preso il librettino?

Don Bruno si fruga in tasca

Don Bruno) O icché c'è? O guarda!

Tira fuori le supposte

Don Bruno) Le supposte che mi aveva dato Pino e che dovevo portare su al Nencioni! Le m'erano passate di mente e le mi son rimaste in tasca.

Pina) Tanto a lui ormai non gli servono più.

Don Bruno) Mi fanno anche comodo che l'avevo finite.

Pina) Di già?! Don Bruno, le medicine quando si esagera fanno peggio che meglio, e lei la ne abusa.

Don Bruno) Ma icché abuso Pina!

Pina) Mah! A me mi sembra che la ne prenda tante.

Don Bruno) Quanto la fai lunga Pina! Per una supposta non è mai morto nessuno!

Sipario